

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Lo sguardo rivolto a Cristo

L'Avvento è tempo di preparazione a comparire davanti al Figlio dell'Uomo, perché la venuta del Signore non ci sorprenda nella pigrizia e nell'indifferenza. L'Avvento è dunque simbolo di una vita vissuta nella vigilanza per essere liberi dalle tentazioni e dalle cattive abitudini che fanno parte della nostra vita. Avvento è tempo in cui risolvere il capo: non il tempo della penitenza, da vivere con la testa bassa, ma il tempo da trascorrere con il capo rivolto a Colui che sta per giungere, attenti a non perdere il dono che sta per farci. Questa è la Speranza. L'Ufficio diocesano per la Catechesi propone di andare in pellegrinaggio al santuario della Madonna dei Fangi a Pieve di Tecco (IM): situato in mezzo alla natura, fu costruito a pianta ottagonale, a metà del 1600, nel punto in cui due torrenti si incontrano.

anno liturgico

In cammino con san Luca "evangelista della mansuetudine"

DI CARMELO GALEONE

«In cammino con Luca» è il titolo del percorso biblico che la nostra comunità di San Pietro apostolo in Borgio Verezzi (SV) sta facendo guidata dal diacono Paolo De Martino, responsabile del settore Apostolato Biblico della diocesi di Torino. Dopo aver salutato l'evangelista Marco, che ci ha accompagnato per tutto lo scorso anno liturgico, la Chiesa ci invita a iniziare un nuovo cammino in compagnia dell'evangelista Luca e allora abbiamo voluto offrire a catechisti, operatori pastorali e a chiunque lo desideri questo percorso formativo, articolato in tre incontri, l'ultimo sarà sabato 7 dicembre. L'obiettivo è rendere sempre più presente nella vita dei cristiani la Parola di Dio, realizzando quanto detto dal Concilio Vaticano II nella Costituzione Dei Verbum al numero 21, quando si auspica che la vita della Chiesa «sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella Parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale». Il Vangelo di Luca ci offre una storia fatta di inizi, di ricominciamenti, di incontri, di dialoghi, di parabole con diversi personaggi che si intrecciano. Ma non è solo questa la storia di cui è "alla quale" Luca parla. Il percorso cerca di prendere i partecipanti per mano e portarli a riscoprire le loro storie alla luce delle storie che il testo offre, portandoli, attraverso le storie ascoltate, a creame di proprie. Luca vuole educare il lettore a radicarsi nella storia, nella propria storia e nella storia della società che lo circonda, fatta di relazioni, incontri, situazioni concrete. Luca chiede dunque di riscoprire il quotidiano non come qualcosa di banale ma come l'oggi che interroga, luogo di scelte e di decisioni. Luca ci interroga sul nostro rapporto con il tempo, con l'altro, con Dio. Lo fa narrandoci ciò che Gesù ha vissuto nella sua storia, ci narra il suo rapporto con la Scrittura, il luogo per Gesù è patria. Scrittura che anche nel nostro cammino di fede deve essere luogo in cui trovare casa. Questa allora è una delle domande fondamentali che emergeranno dall'itinerario: la Scrittura è o non è luogo in cui ci sentiamo a casa? Luca parla a una comunità concreta, una comunità forse fiacca, svuotata, che ha perso l'entusiasmo iniziale. Non è, forse molte volte, così anche per noi? L'invito è allora a essere vigilanti, attenti, capaci di leggere con lucidità la propria storia e le storie che si incrociano lungo il cammino, vincendo la pigrizia, la trascuratezza, la presunzione, in poche parole non vivendo in modo superficiale. Vigilanza, consapevolezza, lucidità alimentate dalla Parola che in un incontro assiduo e quotidiano diviene casa per la costruzione delle nostre storie. Dante, nella sua opera latina Monarchia, ha definito Luca «Scriba mansuetudinis Christi», «scrittore della mansuetudine, della misericordia, dell'amore di Cristo», meraviglioso narratore della tenerezza di Cristo. È il vangelo dei lontani, dei dubbiosi, degli smarriti. In Luca, il peccato diventa l'occasione per la gioia di Dio, l'unico luogo dove poter fare esperienza di Dio che è solo misericordia. Sono le nostre fragilità i luoghi dove Dio ci fa visita. E così scopriamo di abitare tutti nel cuore di Dio.

Una Bellezza ritrovata

I libri del Fondo Antico della biblioteca diocesana rivivono in una tesi magistrale su Albenga nel Settecento

DI VALERIA MOIRANO

Quando i luoghi di cultura vengono riordinati e valorizzati emergono sempre interessanti novità che arricchiscono la memoria collettiva e rinsaldano l'identità culturale della comunità. Questo è accaduto anche in occasione della composizione della tesi di laurea magistrale in Scienze Storiche recentemente discussa dal dottor Lorenzo Penna presso l'Università degli studi di Genova. Il lavoro è stato presentato con successo venerdì 29 novembre nella Biblioteca Diocesana di Albenga, suscitando interesse e una notevole partecipazione di pubblico. Il ritrovamento di tre libri è stato il punto di partenza della ricerca, resa possibile dalla recente radicale sistemazione a cui è stato sottoposto il Fondo Antico della Biblioteca, ricco di circa diecimila libri stampati tra il XVI ed il XIX secolo. Ecco quindi affiorare dalla polvere il "Delle città d'Italia e delle sue isole adiacenti" di Cesare Orlandi: una vera e propria "guida" di Albenga, compilata da uno studioso che, pur non avendo visitato mai la città, ha potuto delinearne un'immagine veritiera e interessante, raccogliendo materiale e documenti dagli studiosi presenti sul territorio e che potevano quindi attingere a fonti "di prima mano". Ecco ancora "Adèle et Theodore", un romanzo epistolare in lingua francese, scritto con finalità pedagogica da Madame de Genlis, una nobildonna del Settecento capace di trasmettere idee molto innovative, soprattutto nel campo dell'educazione femminile. Alcune lettere presenti nel testo sono composte ad Albenga, in una villa di Lusignano. Da questi



Albenga, biblioteca diocesana: la presentazione della tesi di Lorenzo Penna

scritti emerge una narrazione bucolica della pianura albenganese, abitata da pastorelle con capelli ben acconciati e ornati di fiori. Il punto di vista dell'Autrice tiene presenti i temi cari all'Accademia dell'Arcadia, mentre non si fa alcun cenno ai pur gravi problemi che attanagliavano la popolazione albenganese di allora. Tutto viene filtrato per lasciare spazio al tema fondamentale del libro, che è quello educativo. Ed infine, il "De homine" di Matteo Giorgi. Un libro di filosofia della medicina, scritto da un albenganese appartenente ad una illustre famiglia di specialisti (di farmacisti, tradurremmo oggi) della

città. Matteo disquisisce di filosofia, ma è prima di tutto medico e presta la sua opera anche nell'Ospedale Pammatone di Genova, dove secoli prima aveva operato Santa Caterina da Genova. Giorgi è inoltre un valente letterato, rappresentante della Colonia Ingauna dell'Accademia degli Arditi, direttamente collegata all'Arcadia romana. I libri qui descritti testimoniano che la crisi sociale ed economica di Albenga nel XVIII secolo non ha compromesso la vivacità della sua vita culturale. Il ritrovamento di questo patrimonio librario non è stato casuale o fortuito: è il risultato di un lavoro che ha valorizzato l'intero

patrimonio antico della biblioteca. Al posto dei vecchi e usurati scaffali, ormai arrugginiti, sono stati posti arredi più funzionali e adatti ad accogliere i preziosi testi, mentre i libri più antichi sono stati posti in armadi a vetro. Questa trasformazione - che ha fornito anche un assetto diverso allo spazio, più razionale e ordinato - ha richiesto molto tempo e lavoro. Tempo e lavoro non vani, dal momento che ora i libri antichi sono finalmente il centro della vita della biblioteca, punto di partenza per le visite guidate, per i laboratori didattici e - in generale - per ogni attività promossa dalla Biblioteca stessa. Il riordino ha richiesto un importante impegno economico che è stato possibile affrontare grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, erogato attraverso il cosiddetto "8 per mille". Ora i volumi sono disposti secondo un ordine derivato da un catalogo a volume ritrovato nel locale, che suddivide i libri secondo scaffali contraddistinti da una lettera iniziale: dalla "A" della Sacra Scrittura e dei Padri della Chiesa alla "V" delle "Vite", delle biografie. Anche questo particolare non è secondario, poiché nella tradizione cristiana ogni sapere, ogni forma di conoscenza origina dalla Parola di Dio e dalla riflessione pubblica dei Padri. Cercando di ricollocare i volumi seguendo l'ordine originario sono emersi autentici tesori, come i libri del Settecento di cui si è avvalso il dott. Penna nello studio e nella successiva stesura della sua tesi di laurea. Molti altri potrebbero diventare il fulcro di ulteriori interessanti ricerche e attendono il momento propizio per poter essere "svelati". Perché finalmente il fondo antico è una risorsa per l'intera comunità. Per informazioni e visite guidate telefonare al 366 8254 229.

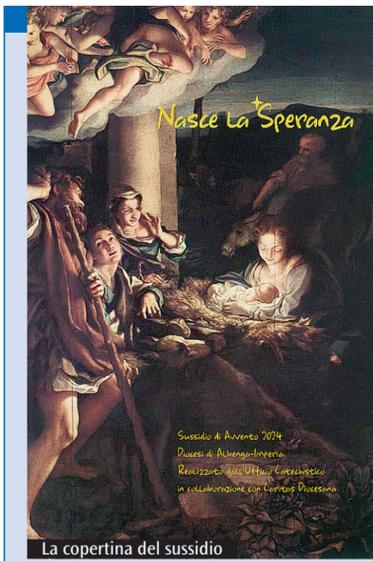
UFFICIO PER LA CATECHESI

Il nuovo sussidio di Avvento

Per l'Avvento 2024, è stato consegnato ai catechisti il sussidio preparato dall'Ufficio diocesano per la Catechesi, frutto di un lavoro meticoloso e lungo, specialmente quando si sceglie di lavorare in squadra, coinvolgendo anche altri uffici pastorali. Il titolo del sussidio è "Nasce la Speranza" (con la S maiuscola, mi raccomando!); stimolati dal tema di fondo del prossimo Giubileo, vogliamo ricordare che il Natale è il momento in cui al mondo è donata la Speranza. Come scriveva il vescovo venerabile don Tonino Bello al termine dei suoi famosi "auguri scomodi" per il Santo Natale, «Sul nostro vecchio mondo che muore, nasce la speranza». Il sussidio non è stato stampato ed è composto da due file. Il primo è la traccia del sussidio, sulla quale sono descritti i vari materiali. Desidero evidenziare:

- 1) il contributo della Caritas Diocesana, per vivere un Avvento davvero nello stile della prossimità, che possa portare speranza a tanti fratelli e sorelle che vivono ai margini;
- 2) l'itinerario alla scoperta di alcuni santuari, "perle" della nostra Diocesi, per vivere una sorta di pellegrinaggio virtuale che ci faccia comprendere come l'essere pellegrini è condizione naturale dell'uomo;
- 3) la "Via Pastorum", pensata come una Novena del Santo Natale a misura di bambini, ragazzi e famiglie, in cui meditare sui personaggi principali che popolano la scena dell'Avvento. Il secondo file è il cartellone, che si può esporre in chiesa in modo da visualizzare il cammino che avanza, ispirato al dipinto "La Madonna del Parto" di Piero della Francesca.

Fabio Bonifazio



La copertina del sussidio

Sinodo, guardare il futuro da profeti

DI PIERFRANCESCO CORSI *

Nel Messaggio rivolto a papa Francesco a conclusione della prima Assemblea sinodale della Chiesa Italiana, che si è tenuta a Roma presso la basilica di San Paolo Fuori le Mura dal 15 al 17 novembre scorso, è bene espresso ciò che i delegati delle varie diocesi italiane hanno vissuto in quei giorni. Anche la diocesi di Albenga-Imperia è stata presente a questa importante assise con alcuni delegati. Si è sperimentato un clima di fraternità che ha permesso una profonda comunione e una grande intesa tra i partecipanti che, attraverso i vari momenti e in particolare nei tavoli di lavoro, hanno

potuto dare il contributo necessario a redigere una bozza di testo conclusivo. Tre giorni di ascolto e confronto: «Un incontro così insolito, che unisce tutte le nostre realtà, che vuole guardare il futuro con consapevolezza e profezia» l'ha definito il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che nel suo intervento introduttivo aveva ricordato che «In un tempo di crisi globale della partecipazione e di accentuato e diffuso individualismo, la profezia del cammino sinodale mostra come verso il futuro si possa andare solo condividendo la responsabilità di un passo comune, libero da autoreferenzialità come pure dalla paura di rinchiu-

derci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37) (Evangelii gaudium, 49). Abbiamo sperimentato, sebbene rapidamente, la bellezza di essere "popolo profetico". Questo è il cammino sinodale, prima ancora e forse più ancora che un testo scritto. «Tenere aperto il dialogo, continuare a stare seduti allo stesso tavolo attraverso gli inevitabili conflitti che emergono e mettendo in discussione le proprie certezze, senza cedere alla facile scorciatoia di

far saltare il banco, è forse la più grande profezia che possiamo essere e portare al nostro tempo - ha osservato Erica Tossani, della presidenza del Cammino sinodale - un tempo in cui pare che, dinanzi alle differenze, le uniche opzioni possibili siano l'assimilazione, la divisione o la guerra». Ora la presidenza del Sinodo italiano avrà il compito di rielaborare tutte le sintesi per offrire uno strumento di lavoro alle diocesi, che saranno invitate a dare il loro ulteriore contributo. Tutto questo è un segno di speranza da far crescere e maturare per il continuo cammino di rinnovamento ecclesiale a cui siamo provocati.

* responsabile diocesano della Consultazione sinodale



Anche Albenga-Imperia era presente a Roma con i suoi delegati per partecipare ai tavoli di lavoro

Roma, i delegati della diocesi di Albenga-Imperia insieme al cardinal Zuppi

Redemptoris Mater liceo d'eccellenza

Il report Eduscopio della Fondazione Agnelli, che individua le scuole superiori d'Italia che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma, per la provincia di Savona ha attribuito ancora una volta uno dei punteggi più alti al Liceo delle scienze umane del Centro scolastico diocesano Redemptoris Mater di Albenga.

Don Peirano a Vasia

Don Gianluigi Peirano domenica 15 dicembre alle 15.30 entrerà come parroco nelle parrocchie della Trasfigurazione e San Sebastiano in Pantasina - Casa Carli e dei Santi Antonio, Giacomo e Nicola in Vasia - Prelà Castello. Egli conserva tutti i suoi incarichi precedenti.